



COLDIRETTI

Certificati Bianchi

28 dicembre 2012



COLDIRETTI

Cosa sono

I certificati bianchi, anche noti come “Titoli di Efficienza Energetica” (TEE), **sono un meccanismo di incentivazione che premia il conseguimento di risparmi energetici** negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica.

Quanto valgono

Un certificato equivale al risparmio di una tonnellata equivalente di petrolio (TEP), e si distinguono in 8 tipologie.

Il valore del certificato è determinato dalle contrattazioni sul Mercato dei TEE, gestito dal GME-Gestore del Mercati Energetici SpA, ed è strettamente correlato al raggiungimento degli obiettivi annuali di incremento di efficienza energetica in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale.

Chi può richiederli

Possono accedere al meccanismo dei certificati bianchi e presentare progetti di efficienza energetica anche i seguenti **“soggetti volontari”**:

- Società di Servizi Energetici (SSE)
- Società con obbligo di nomina dell’energy manager (SEM)
- Società controllate dai distributori obbligati
- Distributori di energia elettrica o gas non soggetti all’obbligo
- Imprese operanti nei settori industriale, civile, terziario, agricolo, trasporti e servizi pubblici, compresi gli Enti pubblici, purché provvedano alla nomina del responsabile per la conservazione e l’uso razionale dell’energia di cui all’articolo 19, comma 1, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 (“energy manager”) oppure siano certificati ISO 50001 e mantengano in essere queste condizioni per tutta la durata della vita tecnica dell’intervento.

Come sono calcolati

Gli interventi di risparmio energetico sono certificabili dal GSE attraverso tre modalità:

- PROGETTI STANDARDIZZATI
- PROGETTI ANALITICI
- PROGETTI A CONSUNTIVO

Le serre agricole

Nel settore serricolo il risparmio di energia primaria è valutato in relazione al consumo evitato di gasolio. Pertanto i titoli riconosciuti sono di Tipo II per risparmi ottenuti da dispositivi installati in zone metanizzate, o di Tipo III per risparmi ottenuti da dispositivi installati in zone non metanizzate.

Le serre agricole dispongono attualmente di due schede tecniche standardizzate dedicate al calcolo del risparmio energetico:

Scheda tecnica	Tipo di intervento in serra	Metodo di valutazione	Vita utile	Vita Tecnica
39E	Installazione di schermi termici interni per l'isolamento termico del sistema serra	standardizzato	8	30

Con la Scheda Tecnica 39E si intende promuovere la diffusione degli schermi termici più efficaci dal punto di vista del contenimento delle dispersioni termiche, ossia gli schermi che si avvalgono di un tessuto aluminizzato (Aluminized fabric), con una trasmittanza termica di $2,21 \text{ W/m}^2 \text{ }^\circ\text{C}$.

La procedura prende in considerazione le installazioni sia in nuove realizzazioni sia per interventi sulle serre esistenti.

Scheda tecnica	Tipo di intervento in serra	Metodo di valutazione	Vita utile	Vita Tecnica
40E	Installazione di impianto di riscaldamento alimento a biomassa legnosa nel settore della serricoltura	standardizzato	8	30

Con la Scheda Tecnica 40E si intende promuovere l'installazione di dispositivi a biomasse sia in nuove realizzazioni serricole sia in sostituzione di dispositivi esistenti alimentati da fonte non rinnovabile.

Le caldaie adibite all'alimentazione degli impianti di riscaldamento, devono:

- garantire un'efficienza di conversione non inferiore all'85%;
- rispettare le emissioni come previsto nella classe 5 della Norma UNI EN 303-05.

Le biomasse utilizzate devono rispettare la conformità alle classi di qualità previste dalle Norme UNI:

- pellets: classi A1/A2 della Norma UNI EN 14961-2;
- bricchette: classi A1/A2 e B della Norma UNI EN 14961-3;
- cippato: classi A1/A2 e B della Norma UNI EN 14961-4;
- ciocchi: classi A1/A2 e B della Norma UNI EN 14961-5.